Anno XXXVI. Sabato 12 Maggio 1883 N. 110

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa ri zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

MORTI E VIVI

La nota giusta, la nota dolorosa, l'ha trovata Arturo Colautti, che nell' *Euganeo*, guardando melanconicamente a queste foglie dell'albero che l'Autunno d'Italia va staccando una ad una, medita sconfortato su quest' Esodo supremo della vecchia generazione, e a quelli che han fatto la Patria vede sostituirsi quelli che la disfanno.

Verità desolante! ma che ancora porta con sè un barlume di speranza, quando la si sente nobilmente annunciata da giovani ardenti, di eletta intelligenza, e onestamente riconoscenti a questi che se ne vanno.

« Gli autori e i collaboratori del risorgimento italiano — questo poema in azione — si spengono (scrive il Colautti) Chi resta?

Gli usufruttuari! Quelli che operavano o insegnavano lasciano il posto a quelli che parlano o digeriscono. È il periodo leggendario che finisce con essi. La loro è l'agonia del patriottismo.

Deplorabile, ma inevitabile! Oggi si fa il *chilo* dell' indipendenza. Siamo troppo liberi, per non essere malcontenti. Non sapendo rifare, vorremmo disfare. Tanto per ricominciare.

In un ventennio, quale decadenza! Il 1860 era l'*epos*; il 1883 è l'epa! Quella era l' età dei lavoratori; questa è l'età dei gaudenti. Ai martiri succedono i retori. È troppo giusto! »

Queste roventi verità gli sgorgano dal cuore sulla bara lagrimata del povero Piccoli!

« Ecco un altro scomparso! — prosegue il generosissimo giovane.

Scomparso dalla scena, non dalla vita. Perchè la riconoscenza è, anche essa, una immortalità.

Francesco Piccoli non era un genio, nè un eroe. Era un carattere, che è più raro ancora. Nella divisione dell' attività nazionale, egli aveva trovato il suo posto — un posto inferiore. E il deputato di Padova predicava coll' esempio.

Era un gentiluomo e un galantuomo. Bastava vederlo per addarsene.

In politica, aveva idee semplici e appunto per questo, costanti. La patria, il re, lo statuto costituivano la sua trimurti costituzionale. Per lui, la monarchia era più che un principio: era un bisogno — l' unità, cioè la forza. E vedeva nel re il simbolo umano della patria — una « bandiera di carne. »

Quanto all' opportunismo, al trasformismo, a tutte le formole della decadenza, erano per lui parole vuote. Cominciava a non comprendere più il linguaggio parlamentare, lui deputato da sedici anni! Era quello che gli inglesi chiamavano *a right man*. Ed è morto sulla breccia, senza aver mai smentito sè stesso, in questi tempi acrobatici!

Se ne vanno! Se ne vanno per non più ritornare. Che volete farci? È la legge delle generazioni. Essi non possono rivivere che nella memoria. Ahimè! è troppo poco per quelli che restano.

Caduti i giganti, sono i nani che trionfano, come nella *Trilogia* wagneriana. È il regno dei Nibelungi che comincia in Italia. È il Walhalla nazionale che impallidisce.

Oggi il re è quasi solo. La Corte non è più che una parentesi. Il governo è una bottega. La Camera è un grande consiglio comunale. E una visione orribile attraversa l' agonia dei grandi che tramontano! — l' Italia moribonda con essi. »

L' egregio Colautti chiude col voto, coll' augurio, che questa povera Patria possa rinascere « nel culto di questi morti più vivi dei superstiti. »

La situazione miseranda non conforta pur troppo a lusingarci molto che il nobile voto si compia.

DOPO LA SENTENZA

Il *Ravennate* recava già ieri, che a mezzo del riassunto del Presidente - nel processo di Filetto - tre avvocati difensori, e l' on. Aventi fra essi, avevano abbandonato la sala; motivando poi subito il ritiro con una lettera al Presidente, in cui deploravano la sua « appassionata e partigiana parola. »

Che cosa poteva aver detto mai per urtare i nervi a' signori avvocati in questo modo?

Raccogliendo le risultanze del processo, il Presidente si era permesso delle osservazioni « sui pessimi elementi che inquinano la democrazia della Romagna, sulla mancanza di risolutezza della democrazia sana di liberarsene; sulla timidità quasi generale degli onesti che sopportano il giogo di settari e delinquenti mascherati da politicanti i quali dànno triste nominanza ad una terra generosa. » Infine il Presidente non aveva taciuto della responsabilità morale che gravava sul prof. Dotto - che arringava quell' accolta da cui si scatenarono come iene gli uccisori de' due poveri carabinieri.

Ebbene, che ragione avevano di protestare i signori avvocati? Non eran queste osservazioni giustissime, legittime che scaturivano da' dibattimenti; e doveva proprio il Presidente soffocare, smorzare ogni calda parola che l' evidenza del vero e il sentimento di onesto gli metteva alle labbra per stigmatizzare un delitto e l' eccidio di due martiri del dovere?

La responsabilità morale del professor Dotto fu affermata da uno dei difensori stessi: il quale ebbe ben ragione di dire, che dopo avere con discorsi incendiari infiammati gli spiriti e le immaginazioni di popolani ignoranti, facili al sangue, era ipocrisia tardiva venir a piagnucolare davanti a' giurati, scagionandosi d' ogni colpa anche indiretta.

Noi sappiamo bene quali generose doti abbiano le popolazioni romagnole: ma è appunto perciò che deve provvedersi a che non siano sviate e condotte al male da perversi o dissennati agitatori - che poi restano irresponsabili.

È tempo una volta che cessi questa guerra al principio d'autorità, e s'inculchi il rispetto della vita umana. I carabinieri che compiono il loro dovere siano sacri al rispetto di tutti: si faccia men consumo di declamazioni sulla sovranità popolare, e si consigli l'ossequenza alla legge — che è sopra tutto, e che è nello spirito meglio inteso della libertà.

Non è in teoria — e dopo avvenuto il male — che deve suonare alto l'orrore dell' assassinio; bisogna prima non invelenir gli animi, non accenderli alle risse con gli agenti, non avvezzare il popolo a vedere in questi degli oggetti d' odio — chiamati coi nomi più beffardi, più oltraggiosi. E quando un eccidio è stato compiuto, è turpe vedere che continui la solidarietà di partito, e che si cerchi coi mezzi più disonesti di sottrarre i colpevoli alla giustizia.

I giurati l'hanno compiuta — e severa, esemplare: il paese applaude al coraggio, alla schiettezza loro; gli avvocati e caporioni radicali — invece di proteste infondate o di recriminazioni assurde — pensino a trarne salutare ammaestramento.

Lettere Torinesi

Torino 11 Maggio 1883.

(eb) Comincio subito col dire che l' accoglienza fatta ai principi reali fu entusiastica, imponente, di più ha vinto ogni generale spettazione; e solo chi vi fu aspettatore può attestare e convincersi che questa nuova dimostrazione di profonda simpatia assicura maggiormente i legami che stringono il popolo italiano colla dinastia regnante.

Torino, come sapete, non è d' indole chiassosa, non esagera mai nelle proprie manifestazioni, eppure Martedì per l' arrivo dei principi sposi fu scossa da quella apparente apatia che ognora sembra dominarla e mostrava schiettamente i suoi più vivi sentimenti di riverente amore per casa Savoia.

L' arrivo del Duca e della Duchessa di Genova era fissato per le 11. 55 ant. e a quell' ora precisa ne dava avviso la campana e il cannone dagli spalti della cittadella; all' ingresso del convoglio sotto la tettoia della stazione le diverse bande intuonavano la marcia reale e l' inno bavarese in mezzo ad uno scoppio d' applausi. La principessa Isabella a braccio del suo Augusto consorte, dopo le presentazioni degli ufficiali delle case reale e ducale, e delle autorità civili e militari, comparivano davanti al popolo che si accalcava affollato per salutarli, frattanto una gentile signorina ed un elegante signora si formavano al cospetto della Duchessa presentando l' una l' omaggio delle fanciulle torinesi, l' altra quello delle gentildonne; indi il Sindaco con voce altisonante indirizzava loro parole gentili e commoventi alle quali facevan seguito frenetici applausi. Nella parte centrale del porticato della stazione erasi improvvisato un padiglione con tappeti *bianco* e *celeste*, e fiori a profusione, dove stavano tutte le rappresentanze colle rispettive bandiere. Sulla piazza Carlo Felice, Via Roma, Piazza S. Carlo e Piazza Castello erano sfilate le truppe del presidio che al passaggio della carrozza ducale, presentavano loro l' arma. Lungo il percorso del corteo, era tutto pavesato, dovunque festoni, tappeti e bandiere italiane intrecciate colle bavaresi (bianco e celeste), e sempre entusiastiche acclamazioni dalla gente che si pigiava sulle strade e si accalcava dalle finestre; la carrozza che conduceva l' augusta coppia era ricolma di fiori che fitti piovevano dai balconi, Giunti a palazzo vennero ripetutamente chiamati alla finestra e salutati da fragorosi evviva accompagnati sempre dal suono della marcia e dell' inno bavarese. Ciò che bo così sconnessamente descritto non può darvi che una languida idea degli omaggi resi alla principessa Isabella che saranno incancellabili nella mente di chi ha assistito al ricevimento di Martedì.

Vi ho detto che la gaiezza di questa bella dimostrazione venne funestata da grave disgrazia, ma ora fortunatamente quelle sei persone che furono tanto malconci da reputarsi in pericolo la loro vita sono in via di guarigione, ciò non toglie che quell' incidente non abbia fatta una tristissima impressione massime per chi ebbe la mala fortuna di trovarvisi, come me, presente.

Fu una scena straziante, ed ancora mi giungono all' orecchio le grida di quegli sventurati che furono schiacciati sotto il peso d' un doppio scalone di legno che cedette per essere troppo caricato di curiosi. Il servizio sanitario fu pronto ad accorrere, e coll' aiuto delle guardie venne in pochi istanti ristabilito l' ordine. La disgrazia succedette al lato sinistro del padiglione, nel momento che la campana annunciava l'arrivo del convoglio.

Pei poveri feriti sono aperte sottoscrizioni, e la carità cittadina certo non venne meno. E parlando di generosità dirò tosto che in questa funesta occasione il principe Tommaso elargiva a favore della classe indigente L. 10,000 (diecimila).

Alla sera di Martedì aveva poi luogo sotto i portici di Piazza Castello l' illuminazione elettrica colle lampadine Edison; gran concorso di gente, ma dell' effetto *abbagliante* che questa luce produceva è miglior consiglio non tener parola.

Ieri sera serata di Gala al Regio, illuminato a giorno; l' alta società torinese v' era largamente rappresentata e con uno sfarzo stragrande di *toilettes*. Al comparire dei Duchi scoppio d' applausi, e l' orchestra intuona la marcia. Tutte le signore stan ritte dai loro palchi, dalla platea s'agitano cappelli e fazzoletti; non odesi che il grido di viva Savoia. L'aspetto del teatro imponente e meraviglioso.

In questo teatro la tetralogia di Wagner incontra il favore del suo uditorio. Furono già rappresentate il prologo e la prima parte.

SCUOLE ELEMENTARI

Dopo quanto la statistica ci ha insegnato sui pochi frutti fin qui portati dall' applicazione della legge 15 luglio 1877 circa l' obbligo della istruzione, una circolare è stata testè diramata dal ministero ai Prefetti e a tutte le altre autorità scolastiche del Regno. Dichiarando il ministero che forse l' importanza della legge non fu appieno considerata da tutti i funzionari cui più direttamente spetta la cura di farla eseguire, non esercitando tutta l' azione vigilante e direttiva come dovrebbero, invita con essa i consigli scolastici, i sindaci, gli ispettori e i delegati per le scuole, a ricordare ed anche rispettivamente applicare le disposizioni del regolamento pensato ed approvato per dare forza e rincalzo alle disposizioni della legge.

Raccomanda ai sindaci di far inscrivere a tempo nei bilanci i fondi necessari per le nuove scuole, di redigere l' elenco degli obbligati e dei mancanti alla scuola, vegliando rigorosamente le giustificazioni dei geni-

tori, applicando le ammende o deferendo i renitenti all'autorità giudiziaria e sopratutto non rilasciando agli inosservanti gli attestati che fossero richiesti; vuoi per godere sussidii o stipendi, vuoi per ottenere il porto d'armi.

LE INDENNITÀ DI SFAX

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il seguente quadro dettagliato delle indennità accordate alle vittime dell'insurrezione di Sfax nel 1881:

196 inglesi hanno ricevuto 699,933 franchi e 20 centesimi — 96 italiani 455,824 — 89 francesi 258,527 — 6 greci 4,062 — 4 belgi 8,730 — 2 spagnoli 10,740 — 3 austriaci 34,650 — 1 olandese 1,200 — 1 americano e 2 tedeschi 4,187.

In tutto la Francia spende in indennità quasi un milione e mezzo.

Patriottismo e non trasformismo

L'*Opinione* in un suo bellissimo articolo spiega il senso del trasformismo dicendo come dopo una profonda mutazione portata dalla legge elettorale e il ripudio clamoroso, fatto dal Depretis, dei radicali e dei repubblicani molti degli amici nostri pensarono se converrebbe continuare nell'opposizione, e, senza nulla chiedere, appoggiarono ed appoggiano il Ministero finchè l'indirizzo nella finanza, e della politica estera ed interna continui a procedere per la buona via.

Dice che si confonde il trasformismo con il patriottismo, perchè gli amici nostri badano alla sostanza delle cose e non ai nomi che le rappresentano. Coloro che generano l'equivoco sono quei deputati dissenzienti dalla politica dei ministri e loro amici, che la censurano nei corridoi della Camera e nei giornali, ma non combattono col loro voto. I vecchi nomi sono scomparsi colle vecchie cose. La generazione venuta su ora non ha l'obbligo dell'idolatria ai partiti storici. Il trasformismo, parola inventata dagli avversari, non ha trovato mai posto nel vocabolario dei nostri amici.

Essi non si trasformano, e volevano anche prima che si combattessero i partiti anarchici, che si conducessero con fermezza le finanze, e si uscisse dall'isolamento rispetto alla politica estera. E poichè questo si fa ora, essi sebbene non contenti di ogni parte dell'amministrazione pubblica, si arrestano a quei beni che derivano dalla giudiziosa condotta dal Governo nello interno, nelle finanze e all'estero.

LA SCUOLA TECNICA COMUNALE

Accogliamo di buon grado il seguente scritto che ci viene da persona affatto estranea agli attacchi a cui è in oggi fatto segno questo Istituto:

La Scuola Tecnica è fatta segno da qualche tempo a malevoli dicerie. Quali ragioni si possono avere non lo so — Se non sia per quel detto che suona: « Togliti di là che ci vuo' star io » Però agli uomini spassionati non isfuggirà certo che questa nostra Scuola ha dato sempre ottimi risultati.

Professori all'Istituto, abili ingegneri, bonissimi impiegati di grado superiore, commercianti, ebbero in esso il primo latte della scienza. La scuola viene accusata di non seguire i programmi governativi eppure molte furono le variazioni che i diversi ministeri hanno prescritto nei programmi, tutti però d'ordine non di merito, ma furono sempre rigorosamente eseguiti, ed oggidì viene svolto il programma del 1881 e non altri. Ma si dice che gli alunni della Scuola Tecnica si trovino a disagio nel 1° corso dell'Istituto.

La Tecnica non fornisce generalmente che *otto* o *nove*, tutt'al più *dieci* alunni a quella scuola superiore. In quest'anno per esempio che si trova numerosa, il 3° corso ne annovera 24, gli altri anni non giunsero mai a 20 dei quali molti limitano là i loro studi. Come sta dunque che la 1.° Classe dell'Istituto sorpassa i 40 scolari? Non sarebbero per avventura i programmi governativi, sì facili per l'ammissione all'Istituto, causa di questo sconcio per cui possono aspirarvi giovani del Ginnasio, delle Scuole Tecniche non promossi alle classi, ed altri che ricevono privatamente un'istruzione superficiale? Dopo, l'istruzione viene ivi impartita, non più in modo elementare, ma con quella larghezza da farne un vero professionista e naturalmente poi, molti sono i chiamati e pochi gli eletti.

Il Direttore mantenne ognora severa ma giusta la disciplina. Trattò sempre i suoi subalterni con dolcezza ed amicizia, invigilando però a che essi non varcassero la linea del loro dovere; ma gli si fa addebito d'essere uomo di principii religiosi. Se ciò è colpa, io ne sono bene umiliato per coloro che ledono così la libertà del pensiero.

Ha però la Scuola Tecnica un gravame imperdonabile, ed è che essa non sorse mai a sua difesa contro i vani sproloqui dei caffè e dei malevoli che tutto accolgono senza nulla appurare; i suoi insegnanti non sono di quelli che menano vanto di ciò che fanno, e basta loro la coscienza d'avere adempiuto il loro dovere. Ma in questi tempi ciò non basta, ed essi restano perciò le vittime dei più scaltri.

D'altronde ciò che espresse la Commissione ispettrice nessuno potrebbe dirlo, insino ad oggi, se non il Direttore della Scuola. Ciò valga a dar la misura dell'attendibilità di ciò che si narrava ieri in altro giornale cittadino, e dell'interessato pessimismo che da quell'articolo traspariva.

IN ITALIA

ROMA 10 — Oggi è arrivato l'on. Cairoli, il quale ebbe immediatamente un lungo colloquio col ministro Baccarini e col deputato Bonacci. Si pretende che l'on. Cairoli prenderà la parola nella discussione delle interpellanze presentate dall'on. Nicotera sulla politica ministeriale.

Si aggiunge che il Cairoli si schiarirà risolutamente contro il ministero. La voce però merita ancora conferma.

La discussione sulle interpellanze durerà alcuni giorni.

— Il barone Uxkull, ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, è partito oggi per Mosca.

Il ministro della Serbia ha consegnate oggi a S. M. il Re Umberto le insegne dell'Aquila bianca, conferitegli dal Re Milano.

— Il *Bollettino Militare* contiene i decreti che collocano nella posizione ausiliaria cinque colonnelli e due maggiori. Lo stesso Bollettino pubblica le nomine di circa un centinaio di farmacisti oltre ad altre disposizioni di poca importanza.

— A tutto ieri furono posti in circolazione circa cento milioni di valuta metallica; cinquanta furono dati dalle Banche, 36 vennero cambiati ai privati, e 56 emessi per pagamenti dello Stato.

— Si accentua sempre più la fusione di Depretis colla Destra.

NAPOLI — È stato arrestato Donato Bruno complice del prete De Mattia nella truffa a danno dell'amministrazione del lotto.

Viveva signorilmente, sotto mentito nome, in una villa di Portici.

VENEZIA — L'adunanza generale degli azionisti della Banca Veneta riuscì tempestosa.

La perdita complessiva ascende ad un milione e centomila lire che è il quinto circa del capitale versato.

— Nel pomeriggio di ieri una violenta bufera si scatenò sulla città ed abbattè l'officina di certo Mangiarotto costruttore di carriuole. Due operai riuscirono a salvarsi. Il Mangiarotto rimase schiacciato sotto le rovine; suo figlio fu gravemente ferito.

PALLANZA — Dopo una pioggia che cadde durante l'intera giornata con grandissima veemenza, ieri sera si rovesciò sulle campagne molta grandine producendo gravi danni.

I monti circostanti sono coperti di neve, i fiumi sono ingrossati e trasportano legnami ed altri materiali.

Il livello del lago si è alzato sensibilmente.

PADOVA — Il comm. Francesco Piccoli al quale vennero fatti ieri splendidi e commoventi funerali ha lasciato il suo testamento in data 16 giugno 1876. Con esso dispose a beneficio della Congregazione di Carità di Padova L. 600 di rendita in consolidato del Regno al 5 per cento, gravate dall'usufrutto vitalizio a favore della sua amorosissima domestica.

Legò al Comune di Padova i libri i manoscritti, le medaglie di deputato e le collezioni di monete antiche.

Nominò suo erede universale la madre ed esecutori testamentari gli avvocati Frizzerin e Leonarduzzi.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA 11 — Un misterioso dramma avvenne domenica notte sulla ferrovia fra Londra e Chester. Quando il treno viaggiatori giunse alla stazione di Holyhead, gli impiegati osservarono che i vetri d'un vagone erano spezzati. Fu chiamato il capostazione e venne perquisito il vagone. Sui gradini e nel vagone si vedevano larghe macchie di sangue: nel vagone non si trovò poi che due cappelli.

Venne subito mandata una locomotiva di riserva per fare delle ricerche lungo la via. Presso Breston, a metà strada da Crewa Chester fu trovato sulla via il cadavere d'un uomo di alta statura, di complessione robustissima; aveva una profonda ferita al capo. Nella tasca del morto furono trovate alcune carte di visita con questo nome: I. E. O. Atkinson, Richmond Street, Dublino e altri spiccioli.

La porta del vagone, sul quale furono trovate le traccie di sangue, era stata chiusa a Cr. w. Si sospetta che questo infelice sia stato ucciso da un compagno di viaggio mentre la locomotiva andava a tutto vapore, e che poscia il cadavere sia stato gettato sulla strada. L'assassino sarebbe scomparso alla stazione di Holyhead per una porta laterale di cui doveva probabilmente avere una chiave. Probabilmente trattasi d'una vendetta feniana.

— Bradlaugh in una riunione dei suoi elettori dichiarò che nulla lascierà d'intentato per impossessarsi del suo seggio in Parlamento.

FRANCIA — A Besançon avvenne una gravissima esplosione in una fabbrica di cartuccie. Si deplorano quattro morti e sei feriti.

— Telegrafano da Parigi:

Bouteiller rinuncia alla presidenza del Consiglio municipale: ferve più che mai la polemica contro di lui. In sua vece, al Consiglio, si eleggerà Mathe radicalissimo. Thuliè, rivale di Bouteiller ritira la sua candidatura e si dimette da consigliere. About nel XIX *Siecle* propone che si opponga a Bouteiller il Bamberge ex-deputato di Metz. Questi scandali e queste polemiche fanno la delizia dei giornali monarchici e imperialisti.

BELGIO — Philippart scrive una lettera al procuratore del re domandando la libertà provvisoria impegnandosi di rimanere nel Belgio; dice che altrimenti rovinerebbero le imprese ch'egli dirige.

GERMANIA — Contrariamente alla voce corsa, Bismark sta meglio, sebbene sia sempre travagliato dai suoi dolori nevralgici.

— Ieri mattina alle 10 si aperse la esposizione igienica. Nel palazzo ci sono 25 padiglioni e sventolano le bandiere germaniche, austriache, olandese, danesi ed italiane. L'inaugurazione solenne sarà fatta sabato dal principe ereditario rappresentante dell'imperatrice.

RUSSIA — Il manifesto dell'incoronazione sarà pubblicato a Mosca.

Questa colonia italiana prepara un solenne ricevimento al rappresentante del governo italiano all'incoronazione, Amedeo di Savoia.

CRONACA

In Municipio. — Venerdì 18 Maggio asta ad offerte segrete per l'appalto della fornitura di materiali occorrenti alla sistemazione di alcune vie della città.

Le offerte conterranno il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 19060.18. I fatali scadranno alle 2 pom. del 23 Maggio.

— L'appalto per la sistemazione a terra e sabbia della strada Comunale di Parasacco è stato deliberato col ribasso del 21.15 per 100. Il termine utile per diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. di Martedì 15 Maggio.

La Causa delle tramvie — Come non era a dubitarsi, il Tribunale di Commercio ha emanato sentenza in tutto favorevole all'amministrazione provinciale contro li Signori Pavesi e C.°

La parte dispositiva di essa sentenza rigettando l'eccezione d'incompetenza e quella relativa alla messa fuori di causa di alcuni dei convenuti, dichiara la risoluzione del contratto e, riservata alla Provincia l'azione pei danni, condanna li convenuti alla perdita della prestata cauzione e al pagamento delle spese.

E, ciò che è per noi più interessante, dichiara provvisoriamente eseguibile la sentenza non ostante appello.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — È stata avantieri firmato fra il Governo e la provincia di Mantova l'atto di concessione per la costruzione **in diciotto mesi** di questa linea ferroviaria.

Sappiamo inoltre che la Deputazione provinciale mantovana ha gentilmente promesso di tener conto delle raccomandazioni della nostra Deputazione perchè sia stabilita a Stellata una stazione di fermata.

A proposito degli scheletri di Porta Mare. — Ci giunge oggi la seguente lettera:

Preg.mo sig. Direttore

« Nel N. 107, 9 Maggio, della *Gazzetta Ferrarese* leggo in cronaca « *Scoperta misteriosa.* »

Mi pare che si possa dare questa spiegazione alquanto fondata per ismentire i varii supposti che si fanno intorno al rinvenimento dei due scheletri fuori porta Mare, nella possessione del sig. avv. Monti.

Nel principio di questo secolo vi fu un anno in cui i così detti briganti, od insorgenti, che assediavano Ferrara, furono sbaragliati dalle truppe regolari, non ricordo se austriache o francesi, e ciò specialmente nella Parrocchia di Quacchio, in quella parte che avvicina le mura della città dal Montagnone a porta Mare. In Quacchio vennero uccisi un tale Azzi ed un suo servo, i quali abitavano la casa in Caldirolo, tuttora proprietà Azzi. Ciò lo desumo dal libro dei morti di Quacchio, nel qual libro si legge che oltre l'Azzi ed il servo, che furono sepolti nel Cimitero parrocchiale, vennero uccisi nello scontro altri forestieri, dei quali ignorandosi il nome, si seppel-

lirono i cadaveri dove si trovavano, cioè sparsi fra i campi. Non è a meravigliarsi quindi che i detti scheletri rinvenuti nel lavoro di terra della possessione del sig. Monti siano di quegli infelici uccisi, ai quali accenna il libro dei morti della accennata parrocchia di Quacchio.

V. S. faccia quell' uso che crede di simile spiegazione e notizia; ma ricordo di aver letto quanto ho accennato nel libro dei morti, essendo stato Parroco di Quacchio quasi sette anni.

Mi creda, sig. Direttore, di Lei

S. Egidio 10 Maggio 1883.

Dev.mo

Don *Melchiore Melchiorri*
Parroco a S. Egidio

Corte d' assisie. — Ieri si continuò la trattazione della causa contro Lanzoni Cassiano accusato di omicidio. Terminata l' udizione dei testi di accusa e di difesa la continuazione del dibattimento fu rimessa ad oggi ore 10 ant.

Ricevemmo ieri il seguente telegramma:

Bologna ore 15.45.

Rivista non essendo quotidiana, prego cortesia avversario politico dichiarar mio vivo desiderio nessuna dimostrazione mai; molto meno pendente decisione Camera

FILOPANTI

Funeralia. — Ci pervenne ieri da un nostro amico la seguente letterina che pubblichiamo ad edificazione dei lettori:

Caro Direttore

Perchè alcuno non debba esser sorpreso dei decorosi onori funebri e accompagnamento di concerto musicale con cui i modesti fattorini del telegrafo vollero onorare Augusto Barbicinti loro estinto collega — e perchè si sappia altresì quali sensi di carità alberghino nei cuori di certe beghine e baciapile che così tanto abbondano nella nostra città — ti prego di far sapere che quei funerali vennero fatti col prodotto della carità pubblica, come omaggio al povero Augusto e come protesta ad un atto che non esito a qualificare di efferrata barbarie.

L' estinto con moglie e figli, ha pure una zia Maria Giuseppa sorella del padre suo, la quale senza figli nè marito, sola al mondo, è straricca. Ebbene: nel corso della malattia del nipote non un centesimo inviava a lui e alla povera famiglia!! E quando fu morto rifiutava recisamente di contribuire un solo centesimo pel funebre trasporto!!

Al pubblico i commenti.

C... M...

Palestra ginnastica ferrarese — I soci sono invitati domani alle 12 meridiane ad una adunanza generale straordinaria nelle sale sociali.

Beneficenza. — Il signor avv. Adolfo Mayr mandò a questi Asili lire 250 che il compianto avv. prof. Francesco Mayr aveva disposto in loro favore: e l'Amministrazione, pubblicandone l'atto benefico, intende esprimere la sua riconoscenza.

Società Operaia. — Questa sera alle ore 8 1/2 c' è adunanza del Consiglio per trattare degli oggetti seguenti:

1. Conto Cassa di aprile p. p.
2. Conto sussidi per lo stesso mese.
3. Ammissione e depennamento di soci.
4. Annullamento della cancellazione di un socio.
5. Cose varie.

Il foglio degli annunzi legali dell' 11 Maggio conteneva:

Seconde inserzioni diverse e inserzioni di avvisi d' asta del Municipio di Ferrara, già pubblicati.

— Avviso di convocazione per Lunedì 21 Maggio degli interessati nel quarto Circondario Scoli.

— Avviso simile per quelli del Circondario Riolo e Calcarata. L' adunanza avverrà in Bologna il 23 Maggio.

Il 23 Maggio presso il Municipio di Cento, asta ad offerte segrete per la fornitura di metri cubi 380 di ghiaia della cava di Colleflorito e metri c. 645 di ghiaia del Reno.

— L'appalto del servizio giornaliero pel trasporto delle corrispondenze-pacchi e viaggiatori tra Ferrara Ostellato, Codigoro e Comacchio venne deliberato col ribasso di L. 1. 10 p. 100. A mezzodì del 22 Maggio scadrà il termine utile pel ribasso del ventesimo.

Dal diario della questura. — In città due contravvenzioni a conduttori di vetture pubbliche — Arresto di M. G. - B. U. - M. A. per furto d' un paio stivaletti.

Nelle campagne, furti di pollame a Renazzo e Sant' Agostino, e a Vigarano furto di poca legna da ardere.

A Stellata però i ladri si attaccano a qualche cosa di meglio. L' altro ieri era la volta della Cavalla rubata al Farolfi. Oggi troviamo annotato che ignoti ladri rubarono all' oste Benvenuti Giuseppe un altra cavalla, più il biroccino e relativi finimenti. Il prezzo dell' animale si valuta L. 240, e 140 il resto.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, Domenica e Lunedì opera-ballo *Faust*.

Mercoledì 16 — *Faust* e balletto di mezzo carattere *La Zingara*, del coreografo Turbini con la coppia danzante sorelle Sortis.

Giovedì 17 — *Faust* e *Zingara*.

Sabato 19. Serata d' onore del cav. E. Usiglio — *Faust* — sinfonia della *Stella del Nord* di Meyerbeer, e sinfonia delle *Donne Curiose* del maestro Usiglio.

Domenica 20 — Ultima del *Faust* e Balletto *La Zingara*.

Mercoledì 23 — *Favorita*, del maestro Donizetti con la sinfonia originale mai eseguita da noi, intermezzo danzante e *passo a due* apposito della coppia danzante sorelle Sortis.

E per soddisfare alle esigenze del pubblico e degli abbonati verrà allestita per la susseguente settimana, l' opera promessa: *La Saffo*, del m.° cav. Pacini, con nuovo contralto, arpa in orchestra e banda sul palcoscenico.

Benissimo!

Verrà aperto, all' undecima rappresentazione in corso, un mezzo abbonamento.

Teatro Bonacossi — Iersera teatro popolatissimo alle *Campane di Corneville*. Vi furono applausi per tutti gli artisti, specialmente per il bravissimo Poggi, che fu un Gaspard eccellente, un artistone coi fiocchi.

Questa sera l'operetta del Planquette si ripete.

Domani, *Madame Angot*.

Lunedì p. v. uscirà la *Palestra letteraria*.

Banca Mutua Popolare. — Situazione al 30 aprile. Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 7°, 1 c
Alt. med. mm. 761,39	» mass.ª 21°, 6 c
Al liv. del mare 763,43	» media 13°, 7 c
Umidità media: 57°,9	Ven. dom. SW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo. Goccie di pioggia

12 Maggio — Temp. minima 8° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Maggio ore 11 min. 59 sec. 31.
13 » » 11 » 59 » 30.

La Salute. Che bel dono della Provvidenza che è la salute! Beato chi la possiede. Dopo la vita è il più bel dono che il Creatore faccia alle sue creature. Gioventù, ricchezze, delizie, onori, e persino i troni che valgano senza di essa? Eppure non si ha cosa tanto disprezzata, quando si possegga, ma altrettanto ricercata quando sia perduta! Infinito numero di malati godrebbe ora il dono della salute, se avesse con solerzia ed energia combattuto i primi attacchi del male che ora lo sta distruggendo irreparabilmente! Infatti ognuno capisce che il male è come un incendio, che è facile spegnerlo nei suoi primordi ma impossibile quando sia avanzato.

Si dirà: Ognuno vuol guarire, ma vi sono tante difficoltà che molte volte non sono facili a superare; per esempio; trovare chi vi consiglia e vi regola; trovare il tempo per potersi assoggettare alle cure; aver la pazienza e la memoria di praticarle, ecc.

Ebbene, tutte queste difficoltà e mille altre che potrebbero sorgere si dileguano e scompariscono facendo uso dello Sciroppo depurativo del Cav. Mazzolini. Esso è efficacissimo nella cura dell' erpete, sia quando tale impurità circola col sangue e che congestiona ora la testa, ora l' emoroidi, ecc., sia quando attacca i visceri contenuti nella cavità del corpo, come lo stomaco, le intestina, il fegato, la vescica, la gola, i bronchi, ecc., ecc., sia quando efflorisca sopra la pelle, producendo lumpedigini, licheni, ezemi, piaghe croniche, ecc, ecc. — Inoltre è di una incontestabile utilità nella cura della scrofola e della rachidite, e perciò degli infarcimenti glandulari, debolezza, difficile dentizioni, contorcimenti delle ossa, marasmo diarrea, oftalmiti croniche, ozene del naso, ecc., ecc. — E finalmente guarisce le malattie segrete in qualunque forma esse siano, e di più depura il sangue dagli effetti deleteri del mercurio. — Lo Sciroppo di Pariglina, composto e inventato dal cavaliere Mazzolini, si vende nel suo Stabilimento Chimico di Roma ed in tutte le più accreditate farmacie.

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI — Modena, Farmacia Selmi — Bologna, Farmacia Zarri.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 11 — Le riscossioni a tutto aprile 1883 presentano un aumento di lire 9,777,650 in confronto al 1882.

Parigi 11. — Waldeck Rousseau domanderà un credito per ristabilire i cappellani negli ospitali.

Draquegnan 11. — Le Assisie del Var assolsero Amoretti e Corcel recentemente condannati dalle Assisie del Rodano per fabbricazione di falsa moneta Egiziana.

Costantinopoli 11. — L' Italia si è dichiarata disposta ad accettare la denuncia del trattato di commercio, benchè non fatta a tempo utile, purchè si imprendano tosto i negoziati per un nuovo trattato continuando frattanto a beneficio dell' Italia il trattamento della nazione più favorita.

— Si assicura che Danish sarà nominato ministro a Cettigne.

Pietroburgo 11. — È giunto Nigra.

Pietroburgo 11. — Nigra è partito per Mosca.

Parigi 11. — Rochefort parte col corpo di spedizione per Tonkino.

Waddington partì iersera per Berlino ove si fermerà alcuni giorni.

New York 11. — Si ha da Haiti che 600 abitanti di Miragoane rifugiaronsi a Porto Principe. Essi dicono che gli insorti fecero saltare il ponte di Miragoana uccidendo 200 persone e ferendone altrettante.

Vienna 11. — Parecchi giornali parlano delle dichiarazioni di Depretis.

La *Neue Freie Presse* dice che non si può dubitare della lealtà di tali dichiarazioni nè contestare la loro piena giustezza. Ciò che Depretis disse circa la minoranza che ha il còmpito di seminare la discordia fra l'Italia e l'Austria era visibilmente ispirato dal desiderio di mettere in pieno accordo la politica interna dell' Italia col nuovo cambiamento compiutosi dalla politica estera.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che Depretis completò ieri le dichiarazioni di Mancini. Il suo discorso è nuova prova del cambiamento importante di politica compiutosi nell' Europa centrale.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

L' onorevole Nicotera svolge la sua interpellanza sulla politica del governo da due anni in qua.

In molte cose è d' accordo con Depretis; ma la questione sta nei criteri coi quali si applica la legge.

Se Depretis dimostrerà di essere rimasto fedele al programma di sinistra allora sarà segno che la destra, la quale approva da due anni ciò che prima osteggiava, ha piegato la sua bandiera o viceversa.

Depretis risponde che i suoi atti e le leggi spiegano come vada applicandosi il programma di sinistra, se avesse errato sarebbe stato in buona fede ed è pronto pagarne il fio col tornare al posto di deputato.

Afferma che il governatore oggi è molto più difficile che per l'addietro e in tutta Europa le condizioni di sicurezza pubblica e la tutela delle istituzioni sono peggiorate da qualche anno. In tali condizioni è impossibile ad un gabinetto di governare senza l'appoggio d' una forte maggioranza

del Parlamento. Con questa può mantenere l'ordine.

Prova poi come nei due anni passati si sia usato per la libertà anche un rispetto maggiore che per lo innanzi, Cita parecchi esempi.

Ritorce contro Nicotera la domanda se in questi due anni abbia mutato le proprie idee e dice che chi governa deve spesso saper assumerne la responsabilità, e Nicotera manifestò altra volta la stessa opinione.

Nicotera non si dichiara soddisfatto e presenta la seguente mozione:

« La Camera deplora l'indirizzo politico incerto e contradditorio del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Su proposta di Bertani questa mozione sarà discussa domani, e prenderà la parola l'on. Zanardelli.

Platania svolge la sua interrogazione circa i provvedimenti in vista del raccolto oleario fallito nel circondario di Palmi, provincia di Reggio-Calabria.

Magliani risponde aver già dato le disposizioni necessarie.

Savini svolge anch'esso una interpellanza sulla legge delle quote minime.

Risponde il Ministro delle finanze.

Levasi la seduta alle 6,35,

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

3.° Esercizio SITUAZIONE AL 30 APRILE **Anno 1883.**

ATTIVO			
Cassa contanti	L.	31229	76
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N.924 »	926356	26
Effetti all' incasso	» 24 »	8138	38
Anticipazioni su merci	» 17 »	140504	07
Idem su valori	» 8 »	7040	—
Fondi Pubblici - Rendita Italiana 5 0[0	»	91225	—
Conti correnti attivi garantiti	»	63977	93
Depositi a cauzione	»	18000	—
Effetti in sofferenza	»	3054	10
Spese di primo impianto e mobilio	»	6214	24
	L.	1295739	74
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)	»	18371	18
	L.	1314110	92

Fondo Sociale			
Capitale nominale diviso in N. 2000 Azioni da Lire 50.	L.100000		
Saldo Azioni emesse	» 725		
Capitale versato effettivamente	L.	99275	—
Fondo di riserva	»	7953	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1[2 0[0 (Capitale ed Interessi)	N.116 »	400028	98
Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed Interessi)	»496 »	641650	30
Depositi vincolati al 4 0[0 (Capit. ed Interessi)	»	8160	—
Depositanti per cauzione	»	18000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	49492	74
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	34014	07
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale	»	5021	72
Conto Dividendo Esercizio 1882	»	3233	05
Saldo a credito della Filiale di Migliarino	»	4485	07
Saldo a credito della Filiale di Portomagg.	»	10970	97
	L.	1282285	60
Risconto del Portafoglio	L. 10044. 45		
Utili diversi a tutt' oggi	» 21780. 87		
	»	31825	32
	L.	1314110	92

Il Presidente
e Consigliere di turno
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Censori
Rag. S. BACCARINI — T. BARUFFALDI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
Lire 500 a vista.
Lire 2000 con due giorni di preavviso.
Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1[4 0[0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0[0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0[0 e fino a sei mesi al 6 1[2 0[0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6 Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

(Stab. Tip. Bresciani)